Venerdì 16 Maggio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 116.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I disturbatori

nella Camera di Montecitorio.

La tornata del 14 maggio doveva passare tranquilla a Montectiorio, dacchè i *disturbatori* soliti trovavansi impegnati altrove, cioè, come lo disse Bovio, in un locale dal basso soffitto da paragonarsi alle *catacombe*. E là eran tutti intenti ad udire il *verbo* di Felice Cavallotti, e ad infervorarsi a spiegarlo alle plebi per preparare l' *Italia dell'avvenire*. Precisamente come facevano i primitivi cristiani, santi e martiri ancora elencati nel Calendario diocesano, cioè vittime della loro fede ardente e furore dei Cesari; mentre ora gli apostoli del *Verbo Cavallottiano* s' incorraggiano l' uù l' altro ad affrontare l' ira del Dittatore Crispi, cui, aggiungendogli Fortis, battezzarono già per Cantelli redivivo!

E infatti, assenti Imbriani, Cavallotti, e Bovio coi minori seguaci, la Camera aveva potuto nella tornata del 13 passare tranquillamente in rivista il bilancio degli esteri, ed in quella del 14 esaminare in seconda lettura lo schema di Legge sull'organamento amministrativo della Colonia Eritrea.

E noi contenti di quella tranquillità dovuta al linguaggio temperato e veramente parlamentare degli Oratori, ci abbandonavamo a riflessioni filosofiche.

Taluni opinano che i Radicali dell' *Estrema* non sieno poi così grave malanno. Con le loro eccentricità e coi frequenti paradossi eglino destano alle volte il buon umore, o almeno scuotono i Deputati da certa sonnolenza, cui li invita insensibilmente la monotonia de' discorsi serii e ben ponderati. Ma noi ciò acconsentendo, non esiteressimo un momento a rallegrarci se quelli dell' *Estrema* non ci fossero, o nella prossima Legislatura ricomparissero in *pattuglia assottigliata*. Invece, ecco che ora hanno disertata l' aula per fare complotti, e ricomparire poi più numerosi, energici, petulanti ed imporre al Parlamento il *programma Cavallottiano* edito intanto dalla *Tribuna*, già preconizzata organo ufficioso di un Ministero democratico che manderà fra i ferri vecchi, assieme a qualche articolo dello Statuto, tutti i programmi di Governo esperimentati dalla Destra, non chè dalla Sinistra storica!

Grazie all' *Estrema* ed al suo *triumvirato radicale* per l' assenza di questi giorni dall' aula, grazie; e tengano pure nelle *catacombe* congreghe settarie, da chè amano lavorare fuori dell' occhio della polizia e senzachè i Questurini e la Benemerita, oh indiscreti!, tendano l'orecchio a capire il gergo. Tutto ciò fu a vantaggio della sollecitudine in queste novissime discussioni e deliberazioni della Camera... e pel resto ci raccomanderemo alla Provvidenza, e un pochino alla previdenza dell' on. Crispi!

Ma, assenti i *disturbatori soliti*, ecco che a farla apposta, nella tornata del 14 un *disturbatore straordinario* osò interrompere un discorso dell' on. Franchetti con cui l' Oratore raccomandava al Governo di piantare colonie agricole ne' nostri possedimenti africani. E questo *disturbatore straordinario*, non dai banchi de' varii settori, bensì dalla tribuna pubblica ebbe l' audacia di indirizzarsi alla Camera! E nell'aula echeggiavano queste disperate parole: *Signori Deputati, giustizia!*

Siffatta invocazione niente aveva di ripugnante per gli onorevoli Rappresentanti della Nazione. Se non chè il *disturbatore* venne subito arrestato dagli uscieri e condotto alla Questura della Camera. Altre volte era avvenuto caso eguale, e con pericolo dei crani deputatizii; mentre questa volta il *disturbatore* non aveva lanciato che un innocuo plico contenente lettere e la propria biografia e una devota istanza ad ottenere giustizia per un torto patito.

Ciò verificato, lo si trattò con somma indulgenza dai Questori e rimandato libero a casa sua. E va bene; ma guai se a Montecitorio simili accidenti si ripetessero spesso! specie se nell' aula si trovasse l' *Estrema* nella pienezza delle sue forze cospiranti, in ogni seduta, ad abbattere la dittatura Crispina per sostituirle la dittatura Cavallottiana! Guai e guai per la Camera elettiva, e per la povera Italia! G.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15. — Presid. BIANCHERI.

Il progetto per erezione di un monumento nazionale in Roma a Giuseppe Mazzini è approvato con 182 voti contro 43.

Discutesi in seconda lettura il progetto pel computo del tempo passato in servizio dai funzionari coloniali ed altri dipendenti dal ministero degli affari esteri nei possedimenti italiani in Africa all' effetto della pensione. Martedì prossimo si discuterà in terza lettura.

Riprendesi la discussione del progetto per la pubblicazione delle leggi del regno nell' Eritrea e per dar facoltà al governo del Re di provvedere alla amministrazione della colonia.

Approvansi gli ultimi articoli del progetto ed il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a presentare un progetto che agevoli, segnatamente nelle colonie, il conferimento della naturalità italiana agli stranieri che ne facciano richiesta. »

Martedì prossimo si discuterà in terza lettura.

Discutesi il bilancio dell' istruzione pubblica.

Gabelli lamenta il progressivo aumento degli istituti d' istruzione secondaria, sproporzionato ai bisogni del paese, e perciò causa del numero grande di spostati.

Cavalletto associasi alle considerazioni di Gabelli.

Rossano dice che nelle nostre scuole s' insegna troppo e male, quindi esse sono una fabbrica di spostati senza soda cultura.

Martini F. afferma che per rimediare ai mali accennati dai precedenti oratori occorrono leggi che riducano parecchi degli istituti esistenti e semplifichino il nostro ordinamento scolastico.

Consente con coloro i quali sostengono che nelle nostre scuole s' insegni troppo e male, ma ripete che a provvedere a tutto ciò occorrono leggi e conclude dicendo che quando si farà la storia della borghesia del secolo XIX, questo grande rimprovero le si farà: di avere cioè provveduto a tutto meno che alla cosa principale per la sua esistenza, alla cultura ed alla educazione del popolo.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il presidente comunica una interpellanza di *Mussi ed altri* ai ministro della guerra sulle condizioni attuali delle fortificazioni di Roma e sulla solidità delle opere murarie relative.

Il viaggio del principe Ereditario

Scrivono da Pietroburgo, 12:

Benchè si sia cercato di togliere al viaggio ogni carattere ufficiale, il Principe ha pur dovuto venire a contatto delle autorità russe, tanto più in paesi soggetti ancora alla potestà militare. Ora tutte le autorità russe sono state colpite dalla sua serietà, dalla sua coltura, dalla sua affabilità schietta, naturale, non scompagnata però mai da una certa qual riservatezza regale.

Il Principe ha dimostrato a più d'un generale di conoscere a fondo la storia e la geografia dell'Asia centrale. Ha visitato accuratamente il teatro delle ultime battaglie di Skobeleff contro i Turcomanni. Ha fatto buona parte del viaggio nel vagone-salon del generale Nunenboff, il costruttore della ferrovia transcaspica. Il vagone è stato all'uopo racconciato e arredato a nuovo. D'ordinario, veniva attaccato in coda al treno dietro a una vettura più grande, tappezzata di damasco rosso, la quale serviva di salotto.

Altre cinque vetture fra grandi e piccole erano destinate, la prima al seguito, la seconda al colonnello Andrejeff, la terza al colonnello Brunelli, la quarta agl' ingegneri, la quinta ai servi. Il Principe indossava di solito un semplicissimo vestito chiaro a quadretti e portava in capo un berretto bianco simile a quello che gli ufficiali russi hanno d' estate.

A Merw il Principe si fermò 4 ore, dalle 8 a mezzogiorno, visitando il bazar, la fortezza turcomanna, la nuova città sorta nel corso degli ultimi anni.

L' escursione alle rovine della Merw medievale fu fatta in fretta, fra i nuvoli di polvere sollevata dai turcomanni caracollanti intorno al corteggio. La regione delle sabbie mobili fra il Murghab e l' Amudarja fu traversata di notte sicchè il Principe giunse di buon mattino a Tsciordsciui sul confine dell' emirato di Bochara. Una splendida cavalcata, mezzo europea, mezzo asiatica, l' attendeva a dieci verste dalla nuova Tsciordsciui: alla sua testa stavano il residente russo a Bochara — il vero signore dell' emirato — l' aiutante del governatore generale del Turkestan ed il beg di Tsciordsciui.

Il Principe, sceso dal treno, montò a cavallo col suo seguito, e il corteggio s' avviò al galoppo traverso campi d' orzo e di trifoglio verso la villa del beg. Là, sotto a tende turcomanne, fu servito il *dastorgun* sopra tavole cosparse di rose gialle. Ci fu poi una piccola rassegna a Nowo-Tsciordsciui ed una passeggiata in battello a vapore sull' Amudarja, sotto un cielo nebbioso, freddo, e fra i soliti vortici di sabbia aggirata dal vento. Alla sera il Principe proseguì il viaggio alla volta di Bochara, dopo avèr udito sonare dalla banda dei ferrovieri il finale della *Lucia* la sinfonia del *Barbiere* e la marcia reale.

L' ingresso a Bochar in un grigio mattino, fu solenne. Oltre alle autorità russe erano schierati alla stazione alcuni plotoni di cosacchi del l'Ural e i Sdigiti dell'Emiro. Il Principe entrò in città in un tiro a cinque: sulla groppa d' ogni cavallo un postiglione in turbante. Altre sei vetture molto asiatiche contenevano il seguito. Il Principe pranzò coll' Emiro, che poi gli regalò i tradizionali cavalli ed i tradizionali caffetani di seta, e gli conferì la stella di Bochara con un diploma in persiano.

—

Telegrafano da Katerinoslaw in data di ieri:

Il principe di Napoli giunse stamane. Si imbarcherà questa sera sull' yacht imperiale per Yalta. Ieri a Piatigorsk ha visitato il reggimento dei dragoni a cui appartiene il principe Luigi Napoleone.

Un calcolo curioso.

Volete sapere quanto tempo si vive?

Da che si nasce fino alla morte, potrebbe rispondere taluno.

Ma questo taluno s' ingannerebbe.

Si può egli infatti contare come vita il tempo che si passa dormendo o annoiandosi?

No davvero.

Ecco adunque una statistica delle ore che si vive nel tempo della nostra esistenza.

La media dell' esistenza umana è di 36 anni, ossia di ore 333.880.

Levate però da questa cifra:

1. Due anni di infanzia, ossia ore 17.520.

2. Otto ore di sonno per giorno in 36 anni, ore 105.420.

3. Otto giorni all' anno di malattie, 4,608.

4. Quarantotto giorni di indisposizioni ore 27,640.

5. Le cattive giornate in 36 anni, ore 104,832.

Totale ore 260,020 da dedursi da 333.880 ore.

Restano in tutto e per tutto ore 73,860 pari a 9 anni appena; che sono realmente quanto ci rimane di tempo per vivere, nel senso buono della parola.

—

Fate però attenzione che in questi calcoli non sono comprese le ore angosciose che ognuno di noi passa a seconda della rispettiva professione:

Se medico, quando gli ammalati non pagano;

Se avvocato, quando si è nominati di ufficio:

Se letterato, quando bisogna scrivere per un giornale anche non avendo nulla da dire;

Se volontario in qualche ufficio pubblico, quando si fa colazione con un panino;

Se genero, quando si fa visita alla suocera;

Se innamorato, quando si aspetta in istrada e sotto una pioggia dirotta il segnale convenuto e la lettera che non viene;

Sempre poi quando si è trattenuto a chiacchiera da un creditore, da un seccatore e via dicendo...

Tenuto conto di tutti questi inconvenienti la vita buona e bella si riduce a ben poca cosa.

Assassino ricercato.

L' autorità giudiziaria di Rattenberg nel Tirolo ha diramato delle circolari, colle quali ricerca l' arresto di certo Massimiliano Leichtl, di anni 25, agente di commercio, imputato nientemeno che di omicidio con rapina.

Fra contrabbandieri e guardie.

Trento, Fra contrabbandieri italiani e le guardie daziarie ebbe luogo in uno dei passati giorni un sanguinoso conflitto, presso Ebrezzo, ai confini austriaci.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

Naufragio!

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

—

Timar le pôrse il canocchiale, affinchè ella potesse distinguere nella roccia la iscrizione.

— Non conosco que' segni! — osservò Timea.

— È scrittura latina.

Appena scomparsa d' in su l' orizzonte la vetta della montagna serba Gran Sterbecz, altri colli ed altri monti si allineano a guisa d' immenso atrio lungo il Danubio, ristretto quivi ad uno spazio di soli cinquecento piedi circa. Queste roccie son conosciute col nome di rupi di Kassan.

Dirute montagne adergonsi a perpendicolo, fra i due ed i tremila piedi, a destra e sinistra, le cui cime contorte perdonsi in una nebbia opalina: e da una di queste strapiombanti pareti, all' altezza di mille piedi, precipita un torrente, che scaturisce da cupa caverna; e le acque sue, brillanti in alto come fascia d' argento, si sperdono in fosco vapore pria di confondersi col Danubio. Le due pareti rocciose si prolungano ininterrotte: solo in un punto si apre improvvisa una fessura, e dall' ampia finestra sorride un paesaggio delizioso: un' alta vallata montana, con bianche ardite torri in lontananza. Sono le torri di Dubova. Ivi è l' Ungheria.

Timea fisò cupido l'occhio sullo splendido paesaggio, finchè la nave l'oltrepassò, e le rupi si ricongiunsero e nascosero di nuovo il profondo burrone colle sue bellezze paradisiache.

— A me sembra — disse la pallida fanciulla — come se, attraversando il corridoio lungo lunghissimo d'un carcere, ci si portasse in dominio sconosciuto e misterioso, donde non ritorneremmo mai più.

Le scoscese pareti s' innalzano e s'innalzano ancora. Nel mezzo scorre giù il Danubio, sempre più tetro. Lontano, in fondo, a chiudere quel panorama selvaggio e fiero, apresi verso tramontana una grotta, la cui bocca è circondata da fortilizi guerniti di cannoni.

— Quella è la gola dei veterani — informò il commissario volgendosi a Timea. — Quivi un secolo e mezzo fa combatterono trecento uomini con cinque cannoni contro un intero esercito turco e ne sostennero quindici giorni l'assalto.

Timea scosse il capo.

Il capitano continuò non pertanto le sue narrazioni intorno alla gola dei veterani.

— È circa un ventennio dacchè i nostri ungheresi difesero quella grotta contro i turchi. Gli ottomani disseminaron le rupi coi loro cadaveri... Oltre duemila vi lasciaron la vita...

Timea contrasse le lunghe sopraciglia, ed ebbe uno sguardo di tanta freddezza pel narratore, che questi si tacque, nè più celebrò i vanti della propria nazione. E la giovane, riavvolgendo la sua faccia pallida col bournus, si allontanò lenta da lui, ridiscendendo nella cabina e per tutto quel giorno più non ricomparve sul ponte della nave.

Ella contemplava però dalla finestruccia della cabina, le rovinanti torri, le solide caserme, le boscose montagnuole della vallata di Klissura, le colossali rupi sporgenti di mezzo alle acque — un mondo fantastico, qua or rido e brullo, là poeticamente delizioso, che le veniva incontro, che la fuggiva... Ed ammirava le pittoresche cattaratte di Tresskovaez, dove le acque con mille spruzzi bizzarri precipitano iridescenti. Ma non una volta diresse la domanda al capitano per conoscere la storia di quelle rupi, di quelle gole, di quelle torri, di quelle caserme: la torre ottagona in vicinanza del monte Babagai, circondata da tre più piccole e da bastioni, se fermò l' occhio suo per l' imponente complesso, non le ridestava la curiosità già punita dalle risposte dell' ungherese; benchè donna, ella sentiva l' orgoglio della sua nazione. Eppure, avrebbe potuto urdir le avventure della bellissima Cecilia Rozgony e il pericolo di Re Sigismondo e la disastrosa sconfitta degli Ungheri nel 1391. Poichè dietro quelle rovine sta il paese ed il castello di Golumbacz

Entrambe queste dirupate sponde, per tutta la lunghezza loro, compongono la storia monumentale di due nazioni che i capricci del destino avventò l' una contro l' altra, desiose di annientarsi a vicenda: e che forse, quel pazzo destino imperando, anche nei secoli venturi si combatteranno. Esse formano una tomba immensa, che in sè racchiude le ossa di mille e mille eroi.

Neanche il secondo giorno Timea uscì dalla sua cameretta, per intavolare altre conversazioni col capitano. Ella s'occupava nel tracciare qualche schizzo de' paesaggi sul proprio album — e poichè la nave or procedeva tranquilla, poteva comodamente farlo.

Così passarono tre giorni — finchè il legno pervenne al punto di confluenza della Morava col Danubio. Ad una tra le foci del fiume sorge Semendria la turrita. Sulle trentasei torri di questa fortezza ondeggiò al vento or lo stendardo colla Santa Vergine ed or quello con la mezza luna, e le sue negre mura furon bagnate dal sangue di più nazioni, cozzanti fieramente per contrastarsi la supremazia nell' Europa.

All'altro sbocco della Morava, stanno le solitarie desolate mura di Kulics, antica fortezza; ed oltre l' isola di Orsowa, sulla cima d' un colle, le rovine di Rama. Tombe abbandonate, deserte, che attestano l' inanità degli umani sforzi per fermar la divoratrice fiumana del tempo.

Ma non c' è tempo da soffermarsi a contemplare quelle rovine: oggi nessuno qui conviene per riflettere sulle glorie trapassate di nazioni scomparse; ben più urgenti pericoli sovrastano, e l' animo turbato quei soli con pauroso occhio fisa e paventa.

Il vento, scadendo rapace dal settentrione, proprio là dove s'apre la pianura ungherese, con tale impeto investe la nave, che più i cavalli d' attiraglio non sono in grado di arrestarla, ed essa è sospinta verso l' opposta sponda.

— Non la va più! — Ecco la terribile sentenza.

Eutimio Trikaliss parla in segreto alcune parole all' orecchio di Timar. Questi avvicina allora il pilota.

Maestro Fabula rinsalda con grosse funi il timone e lascialo immoto.

Richiama poscia i marinai dal canotto e come gli ordini suoi vengono eseguiti, grida all' intera ciurma di fermar le remate. Nè l' attiraglio e nè i remi più giovano.

La Santa Barbara si ferma dinanzi all' isola di Ostrowa, che sporgesi con prolungata lingua di terra nel fiume Le spiaggie di tramontana son tutte frastagliate ed a picco, e da selva di antichissimi alberi ricoperte.

Compito de' marinai sarebbe or quello di volger la nave a mezzogiorno dell'isola: quivi, in una insenatura riparata dai venti e nascosta ad ogni umano sguardo, potrebbe la Santa Barbara tenersi al sicuro. Quell'ampio braccio del Danubio, che circonda l'isola verso la sponda serba, non è consigliabile alla navigazione perchè tutto disseminato di banchi sabbioniferi.

Il dificile è adunque di raggiungere l'isola della parte di mezzogiorno. Colà non vi è sentiero praticabile, dove la truppa dei cavalli d'attiraglio possa convenevolmente muoversi. Nè vi può tragittare al di là, pel vento, che impedisce alla nave di rimontar la corrente. Unico ajuto, sghindare.

(Continua)

Scioperi e disordini.

Amburgo, 14 Gli operai gasisti scioperanti sono estranei agli eccessi di ieri che furono gravi; si deplorano molti feriti, un agente di polizia è moribondo.

La direzione del gas ha dichiarato che era decisa a licenziare i promotori dello sciopero; avrebbe accolto gli operai che rientrassero nelle ventiquattr'ore obbligandosi di astenersi dal far parte dalle associazioni.

In seguito ai disordini, si è sospeso in alcune strade il servizio dei tram.

Graz, 14. Telegrammi da Leoben annunziano lo sciopero dei falegnami che chiedono riduzione del lavoro a dieci ore, nonchè rilevanti aumenti di salario.

Vienna, 14. Telegrammi da Sternberg recano che i tessitori si misero in isciopero.

Attentato?..

Lettare minatorie alla Regina di Spagna.

La *Stefani* ha smentito l'attentato alla Reggente di Spagna. Recenti notizie di Madrid recano invece una versione molto differente della smentita.

« La Regina Reggente ha ricevuto domenica scorsa una lettera anonima con due pugnali incrociati disegnati, nella quale ella era avvertita di rinunziare al sig. Sagasta, come primo ministro, se non voleva essere colpita da crudeli sventure.

La lettera fu dalla Reggente data a don Praxede Sagasta, che rassicurò la sovrana facendole osservare come le misure della polizia fossero tali da non doversi temere l'opera di nessun forsennato.

Mercoledì la reggente trovò sul suo inginocchiatoio un'altra lettera, nella quale era avvertita che badasse bene non solo a sè stessa, ma anche ai suoi bambini, circondati dei più gravi pericoli.

Da allora la Reggente, atterita al vedere la facilità colla quale gli autori della lettera erano potuti penetrare fino nelle sue stanze più riposte, cadde in una specie di malinconia angosciosa, che nulla valeva a distrarre.

Sabato, finalmente, ebbe luogo l'incidente del colpo di pistola. Il prefetto di Madrid afferma che si tratta di un'imprudenza; ma a Madrid non la pensano così, e le preoccupazioni sono grandissime.

Cronaca del fuoco

Messina, 14. Il bazar *Margherita*, posto sul corso Cavour, venne distrutto da un incendio.

Alcuni pompieri rimasero gravemente feriti.

Il danno ascende a circa 30,000 lire.

Catania, 14. — Si sviluppò un grande incendio nel magazzino degli zolfi del cavaliere Trewhella.

Il fuoco durò sette ore e produsse danni rilevanti. Fu spento dalle guardie municipali.

Il più grande allevatore di bestiame.

È morto testè nel suo castello di Capli, in Turchia, il più grande proprietario fondiario della Russia meridionale e nello stesso tempo il più grande allevatore di bestiame del mondo.

Egli si chiamava Gustavo Jovanovich Faly-Fain. Le sue proprietà occupano una superficie di 25,000 ettari

I suoi armenti di montoni contano più di un milione di capi.

Il numero dei cani da pastori impiegati per guardare i suoi armenti è di 34,000.

Cronaca Provinciale.

Si desidera la risurrezione di un Comitato egregio.

Latisana 15 maggio.

È sentito dall'intero paese il desiderio perchè risorga quel Comitato egregio di persone che altra volta erasi occupato nell'organizzare la festa per l'inaugurazione della ferrovia nostra.

Ora che la via conducente alla stazione sta per avere il suo nome *di battezzo*, essendo ormai un fatto compiuto; ora che la stagione è propizia e che lo allungarsi dei giorni rende agevole la venuta de' forestieri, sarebbe veramente lodevole il pensiero di tornare alla felice idea di promuovere la festa anzidetta, come fece il paesello più modesto allorchè ebbe a ottenere la strada ferrata, messaggiera del progresso.

Ed a questo proposito mi permetto esporre un'idea; non sarebbe forse opportuno, se la festa dovesse farsi, di sceglier per essa il giorno 24 del prossimo giugno, in cui ricorre la gran fiera in paese?

Quella è un'epoca in cui la gente ha il frutto del raccolto dei bozzoli che, da quanto sembra, quest'anno promettono un'ottima riuscita.

Quanto al programma della festa meglio che da noi non saprei se trovar si possa l'elemento; e con ciò intendo dire che lo spettacolo di una galeggiante sul Tagliamento con musica e coro; dei fuochi di bengala fra le piante ombrose dell'opposta sponda del fiume, senza aggiungere lotteria, ballo pubblico, concerto musicale ecc., è tale fantastica visione che non facilmente la si può scordare e questo lo posson dire quei molti forestieri che convennero nell'83 in cui ebbe a dare uno spettacolo la Società Operaia nostra.

La fiera di San Giovanni, lascia tempo non tanto a pensare come a mettersi all'opera e ci spiacerebbe viceversa che lasciasse il tempo che trovò.

Latisana è creduta, da taluni che mai la videro, una landa paludosa, quasi un paese abbandonato ed è perciò che, chiamando forestieri fra le ridenti sponde del fiume nostro, mostreremo loro all'evidenza, che se pur siamo la coda del bel Friuli, non perciò in questa coda stà il veleno.

Dunque, lusinghiamoci anche questa volta di vedere all'epoca indicata quel nucleo egregrio di persone che, dimostrando d'amare il proprio suolo, amano pure che l'estraneo abbia a farsi un giusto concetto di esso, procurando in uno al dilettevole l'utile nostro.

A. P.

Medio evo.

Posdomani, Domenica, chi desidera trasportarsi per un poco ai tempi che furono, vada a Clauzetto e ivi, ricorrendo la celebre Sagra, vedrà cavare lo spirito anche a chi non ne ha. La gente di spirito vada adunque a farsi.... esorcizzare.

IN TARCENTO

da affittare, o da vendere,

due Case con adiacenze, in centrica posizione, servibili anche ad usi di pubbli o esercizio; una con vasti magazzini di deposito, e cantina, per vendita vini tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Rivolgersi al proprietario Signor Armellini Luigi fu Girolamo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giovedì 15-5 90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 16 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	754.2	753.3	754.7	755.0
Umidità relativa	74	50	92	75
Stato del cielo	quasi s	quasi s	quasi s	quasi s
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	S	—	—
Vento (veloc. em.	1	2	0	0
Termom. centigr.	15.9	19.9	14.3	15.4

Temper. mass. 24.5, min. 12.6 | Temperatura minima all'aperto 9.8

Giunta prov. Amministrativa.

Seduta del 15 maggio.

Approvò le liste elettorali amministrative 1890 di tutti i Comuni della Provincia.

Decretò definitivamente la cancellazione di un elettore dalla lista amministrativa di Palmanova.

Provvide definitivamente sulle cancellazioni dalla lista dettorale amministrativa di Preone, proposte precedentemente.

Si dichiarò incompetente circa l'autorizzazione al Sindaco di Aviano di stare in giudizio contro Bravin Antonio Respinse il ricorso avanzato dall'avv. Coren Lucio di Cividale contro la tassa famiglia.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Lusevera riguardante la vendita di area di ragione del Comune alla ditta Pez Giovanni.

Si dichiarò incompetente a deliberare in merito al ricorso presentato dal Segretario comunale di Attimis contro provvedimenti disciplinari.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Gemona riguardante l'accettazione di prestito dalla Cassa dei Depositi e Prestiti per la costruzione dell'acquedotto. Idem idem di Ronchis relativa all'aumento dello stipendio annesso alla condotta medica.

Accolse il ricorso prodotto dal dott. Tacconi Giuseppe di Gonars contro la tassa famiglia applicatagli in S. Maria la Longa.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Buttrio riguardante l'accettazione del prestito Governativo di favore per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico.

Idem di Pordenone relativa ad accettazione del legato Wepfer.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico del Comune di Resia per pagamento di spedalità estere.

Società Alpina Friulana.

A tutt'oggi si accettano le adesioni alla gita proposta. Si avverte che la domenica parte un treno da S. Daniele alle 8 pom. e quindi la gita può farsi con più comodo.

Teatro Nazionale.

Il Club filodrammatico « *Beneficenza ed Arte* » in unione al *Circolo Operaio*, darà, entro il corrente mese, due straordinarie rappresentazioni di prosa e canto, devolvendo un terzo dell'introito netto a favore degli Ospizi marini.

In tale occasione verrà rappresentata una commedia inedita, in dialetto friulano, del nostro benemerito avv. G. E Lazzarini.

A tempo opportuno daremo il programma dettagliato delle due serate.

Risposta a paragrafi.

All'avvocato Cesare Fornera, col *De* o senza il *De*, rispondo:

I. Che la *Patria del Friuli* ha inserito un *appunto* al di lui indirizzo tra le *Voci del Pubblico*, perchè ha ritenuto giusto, come lo ritiene ancora, quell'*appunto*.

II. Che lo scrittore di esso *appunto* era in diritto di apporvi la firma, o un pseudonimo, od anche, come fece, di chiamarsi scherzosamente *travetto giudiziario in aspettativa*.

III. Che è assoluta mancanza di Galateo giornalistico, quando uno scrittore non mette la firma, il dire: l'autore è il Tale od il Tal'altro, col pericolo di prendere grossi granchi. Infatti devesi badare a quanto è scritto, ned importa che a scriverlo sia stato Paolone o Jacopone.

IV. Che se vuol proprio sapere l'intenzione dello scrittore dell'*appunto*, gliela dirò io. Sembrò a tutti stranezza, anzi esorbitanza, che l'avvocato Fornera (o col *De* o senza), ascritto al Foro udinese, siasi permesso di censurare il Giudice istruttore ed il Pubblico Ministero, *apponendo la propria firma alla censura*. È vero che in parecchi Giornali, anche di Roma, però Giornali della peggior risma, si fanno spesso simili critiche. Ma esse sono critiche indecorose, sono insulto alla Magistratura che sempre deve essere rispettata.... e guai se non lo fosse! Tuttavia sotto quelle critiche pettegole ed insolenti di Giornali cattivi o pessimi, non c'è mai la firma d'un avvocato.

V. Che nello scritto del Fornera dettato (per quanto egli dice a sfogo di sentimento pietoso) c'era una insinuazione maligna, contro cui ha già protestato l'egregio avvocato Gosetti.

VI. Che se l'avvocato Fornera ritiensi sulla piazza di Udine un Papiniano, nemmanco gli uscieri della Pretura bevono così grosso per crederlo tale; quindi, eziandio al cospetto de' Colleghi in Avvocazia, dovrebbe egli moderare quell'aria di superiorità che per nessun titolo gli spetta.

VII. Che sue sudate locubrazioni sul *Fuso* di Bardusco non mi fecero nè caldo nè fresco; e non esiste in me la monomania di dir corna di quanti scrivono sul *Fuso*, perchè già il *Fuso* non ha scrittori, e a farlo bastano le forbici.

VIII. Che se il Procuratore del Re od il Presidente del Tribunale per le censure rimarcate dal *travetto* ecc., disdegnando occuparsene, non chiameranno il Fornera a rispondere di *ingiuria pubblica a mezzo della Stampa*, almeno il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori dovrebbe dare all'avvocato Fornera, per quelle sue critiche inconsulte, una salutare ammonizione.

IX. Che prendo atto del *non rilevo nè rileverò* del Fornera, come anche della dichiarazione del *Fuso* di non darmi veruna risposta mai; ed il Fornera ed il *Fuso* prendano atto che, come libero scrittore, io intendo di esporre su ogni argomento le mie idee nel Giornale di cui sono direttore proprietario. Riguardo la *Stella Friulana*, essendone conosciuto il direttore, ottimo e valente giovane, non voglio si attribuisca a me maggiore merito di quello di aver incoraggiato una pubblicazione, già accolta con simpatia in Udine e nella Provincia, come quella che mira a parlare al popolo vero ed a promuovere la concordia fra le classi sociali. *D.r C. Giussani.*

La prima giornata del Tiro al piccione.

Animata riuscì ieri la inaugurazione del Tiro al piccione, anche per concorso di spettatori — intorno a duecento.

Al tiro per concorrere alla gara s'inscrissero 23 tiratori. Chi aprì la serie dei colpi fu il conte Luigi Frangipani, che colpì un piccione col primo sparo.

Ammessi alla gara furono quattro soli: i signori Torossi, Querini co. Giovanni, Galvani Luciano e Minciotti.

Vinse il primo premio — medaglia d'oro — il signor Galvani; il secondo, medaglia d'argento, il signor Querini; il terzo, medaglia d'argento più piccola, il signor Minciotti.

Dopo la gara, si fecero quattro *poules*. In queste riuscirono vincitori i signori Galvani, Torossi, Moretti Luigi, Brandis e tenente Bianchi del 35o fanteria.

Bellissima la gara fra i signori Moretti e Brandis contrastantisi una *poule*: spararono a ben undici piccioni, e la vittoria restò al co. Brandis.

Notiamo, fra i duecento circa intervenuti, alcune signore; il R. Prefetto; i colonnelli del Distretto, del 35o fanteria e del reggimento di cavalleria; parecchi ufficiali del R. Esercito.

Centoventiquattro piccioni uccisi furono mandati all'Istituto Tomadini; quella Direzione ha già ringraziato con lettera la Società del Tiro — che si ricorda sempre del pio istituto.

Replica del concerto d'organo — pubblicazioni di circostanze

Volendo appagare il desiderio di parecchie signore, che non assistettero al concerto di mercoledì — le donne erano state escluse, — il Parroco di S. Giacomo dispose perchè dopo i vesperi di ieri il signor maestro Franz ripetesse il programma eseguito l'altra sera.

E il concerto fu replicato, meno due o tre pezzi; l'esecuzione piacque assai anche ai profani e soddisfece gl'intelligenti che già l'avevano sentita il giorno prima.

Per la circostanza il sac. G. Marcuzzi pubblicò coi tipi del Patronato degli apprezzati Cenni storico artistici sull'Organo, definito da Cantù il *grandioso sviluppo della siringa di Pan*. L'interessante pubblicazione è così divisa: Origine e sviluppo dell'organo — Struttura dell'organo — Meriti e difetti della nostra pubblicazione — Effetti, e uso dell'organo. — Appendice: Degli organi idraulici.

L'inaugurazione dell'organo di S. Giacomo venne poi celebrata, anche da poetiche composizioni.

Tentato suicidio.

Avvertito che un uomo s'era avvelenato, in un campo del signor Valentinuzzi, presso il Cimitero, il Vigile Urbano Pandolfi vi si recava in vettura e fatto salire il disgraziato lo trasportava all'Ospitale. Quivi, mercè le pronte cure, il suicida fu riscattato da morte. Egli è un tal Iseppi Giuseppe fu Luigi d'anni 42, abitante in via Villalta N. 31, facchino presso il signor Pietro Valentinuzzi sopra ricordato.

Disgrazia.

Domenico Giordani d'anni 61 fu Giovanni, abitante nei casali di S. Osualdo, precipitava ieri dal fienile riportando contusioni alla testa guaribili in 8 giorni.

Posta economica.

Al signor Dorotea Romano — Sutrio. Il posto, cui accenna la sua lettera del 15 maggio, è già occupato; quindi è inutile che Le scriva sull'argomento.

L'Amministratore.

II. APPENDICE della Patria del Friuli. 4

Conversazioni igieniche

(Contin. v. n. 69 del 21 marzo corrente anno.)

—

Da qualche tempo va estendendosi l'uso delle stufe di ferro o di ghisa per le cucine. Queste stufe procurano una notevolissima economia di combustibile. Anche in questo ramo d'industria i prodotti nazionali hanno tanto progredito da competere vantaggiosamente cogli esteri: infatti è raccomandabile il tipo così detto « La perfetta » o cucina economica sistema brevettato Federico dell'Orto.

Nelle grandiose costruzioni moderne e nei pubblici edifici oggi giorno si distribuisce il calore mediante caloriferi di sistemi diversi e modelli svariati, riposti nello spessore dei muri e sotto gl'impiantiti degli appartamenti.

Secondo il dott. Trèlat e Somasco per riscaldare le abitazioni si dovrebbero costruire le mura della casa a doppie pareti, separate da uno spazio vuoto nel quale si farebbe circolare dell'aria riscaldata, che porterebbe la superficie interna delle pareti alla temperatura utile, ma che non entrerebbe mai nella casa.

I *caloriferi ad aria calda* si stabiliscono al di sotto dei locali da riscaldarsi, e cio onde facilitare il movimento ascendente dell'aria calda che in questi deve arrivare. A questa categoria appartengono quelli privilegiati della Società Duca Antonio Litta e compagnia. — I *caloriferi a vapore* constano essenzialmente di un apparecchio genratore del vapore, di tubi distributori, di recipienti con estese pareti destinati alla condensazione nel generatore od anche fuori di esso. L'impianto esige spese piuttosto rimarchevoli e se i lavori non sono eseguiti colla massima cura possono avvenire fughe di vapore assai nocive agli edifizii.

I *caloriferi ad acqua calda* hanno una disposizione affatto analoga a quella dei caloriferi a vapore: invece di vapore trovasi acqua nei tubi di distribuzione e l'aria si riscalda per contatto e per irradiamento dei tubi in cui circola l'acqua e di serbatoi, che si possono chiamare stufe ad acqua, nei quali i tubi stessi conducono l'acqua calda. Le spese d'impianto sono pure notevoli, ma poscia il riscaldamento è economico di facile applicazione, non esige una sorveglianza assidua, permette di moderare a piacimento il calore ed il raffreddamento ha luogo in modo assai lento. Coll'uso simultaneo di *caloriferi ad acqua e vapore* si possono ottenere risultamenti di gran lunga migliori di quelli dati dai due sistemi di riscaldamento già accennati. Chi bramasse maggiori schiarimenti può consultare il prezioso lavoro del Pèclet, intitolato *Traité de la chaleur*.

I caloriferi ad alta pressione sono i più pericolosi potendo verificarsi una repentina esplosione d'una caldaia o d'un tubo e richieggono l'assidua presenza di un abile macchinista sia per sorveglianza che per farli agire.

Per quanti seri progressi abbia fatto la moderna fumisteria, nessun apparecchio realmente finora può sostituire il caminetto comune, tanto per la sicurezza come per l'igiene. — Tutti i popoli civili hanno fatto del focolare, ben a ragione, il punto di convegno, il centro della famiglia. Le due parole sono oggi sinonime in tutte le lingue, e se non è più molto di moda di parlare di « focolare paterno » o di « focolare coniugale » non è men vero che una famiglia non potrebbe rimanere unita in una casa senza focolare, foss'anche un caminetto che fumi (1).

g) Illuminazione. La luce in casa non ci è meno indispensabile del fuoco, essa è anzi una delle condizioni essenziali di salute: mentre l'ombra rattrista il pensiero, la luce rallegra lo spirito e lo rasserena, dando agli organi la forza ai tessuti la freschezza e lo smagliante colorito. La luce artificiale è quella che c'interessa in questo paragrafo, avendo in altri trattenimenti parlato abbastanza diffusamente della naturale: dessa dev'essere abbastanza vivida per convenire agli organi visivi, dolce per non stancarli, pura per non sviluppare nè vapori nè fumo nocivi.

Come abbiamo già fatto pel riscaldamento, così divideremo l'argomento in due sezioni: nella prima accenneremo alle materie illuminanti, nella seconda agli apparecchi d'illuminazione.

Le materie illuminanti più usate fin dai tempi più remoti ed in ogni luogo sono i corpi grassi solidi o liquidi; quindi vennero gli olii minerali volatili, il gas, prodotto della distillazioue del carbon fossile, e di recente la corrente elettrica luminosa. I corpi grassi liquidi, come il sego, la cera, la stearina, la paraffina, sono le materie che costituiscono le candele, tra le quali vanno preferite quelle steariche. I corpi grassi liquidi ci provengono invece dal regno vegetale ed i più usati in commercio sono quelli di ravizzone, di noce, di semi di canape, di senape e più di rado l'olio di pesce. Il primo merita la preferenza, perchè dà una fiamma chiara senza cattivo odore, nè fumo; però la forza illuminante dell'olio, dipende dal sistema e dall'importanza dell'apparecchio dove si brucia. Una lampada che consuma 22 gram. d'olio di buona qualità all'ora, dà una luce eguale a quella di quattro candele. Gi olii minerali sono più economici e di forza illuminante superiore: sono adoperati comunemente quelli di schisto e di petrolio: hanno l'inconveniente che, se non carichi di vapori, possono infiammarsi ed esplodere nelle lampade scosse imprudentemente, o per spegnerle soffiando sopra dal tubo. Il gas illuminante e la luce elettrica hanno ancora molto limitato il loro dominio nella vita privata, e servono più nelle città per rischiarare le strade, le pubbliche piazze, i vasti stabilimenti o le grandiose amministrazioni.

Apparecchi d'illuminazione. Per le candele abbiamo le vecchie bugie, i candelabri semplici od artificiali lavorati: per gli olii, alla rudimentale lampada etrusca, agli antichi *quinquets*, in uso al principio del secolo presente, abbiamo sostituito le lampade di Carcel, la lampada a moderatore di Franchat; le lampade a pretrolio da tavolo, a sospensione, da muro, per cucina ecc. con o senza riflettori; con campane o con globi opachi o smerigliati; apparecchi elegantissimi e molto perfezionati, alcuni vantaggiosi per sicurezza, altri « a becco intensivo » per la vivida luce e la poca spesa: altri di aspetto veramente estetico per le guarnizioni nichilate o bronzate, da rammentare i più famosi fabbricanti di bronzi artistici.

Il prof. F. Fischer in una sua conferenza tenuta nel 1883 alla Società di Sanità pubblica a Berlino presentò una tabella di confronto tra i vari sistemi d'illuminazione. Da questi numeri si deduce che l'olio solare ed il petrolio sono le sorgenti luminose che producono minor quantità di gas carbonico e vapor acqueo; il gas luce ed il sego quelli che ne producono di più. Nel becco rigenerativo del Siemens questi prodotti sono asportati e quindi non sono considerati. — Per la luce elettrica la quantità di calore è stata calcolata dalla quantità di lavoro speso, mancando misure dirette. Per la stearina e spermaceti fu dedotta dai calori di combustione trovati da Favre e Silbermann per l'acido stearico (9717 c.) e lo spermaceti (10342 c.) per l'olio di colza ed il sego, mancando determinazioni esatte, si diede il calcolo di combustione dell'acido stearico, alla cera quello dello spermaceti: per il petrolio, olio solare e paraffina le cifre sono ancora solo approssimative.

Schuster e Baer di Berlino hanno costrutto una lampada normale, ad olio solare, così detta igienica, nella quale il cilindro di vetro ordinario è circondato da un secondo cilindro. (1)

Dott. Patrignani.

(Continua)

(1) Dott. G. Reaugade. *I bisogni della vita e gli elementi della prospreità*, Milano 1887.

(1) Magner 's Jahresbericht für 1883 - p. 1231.

Valente campione.

Il Veloce Club ci comunica un dispaccio di Milano secondo cui il sig. C. Braida nella gara Velocipedistica ch'ebbe luogo jeri riportò il I.o Premio.

Domenica alle corse internazionali di Torino prenderanno parte attiva i nostri campioni del V. Club. signori Braida G. De Paoli.

A proposito dol premio di Milano, facciamo notare che il Braida gareggiò con valenti campioni, quali il G. Marley, Gnesutta, campione del Veloce Club Milano, E Pasta, A. Robecchi, campione di Pavia, Storero, Buni ed altri vincitori di molte gare nazionali. Era la prima volta che a Milano si battevano gare così importanti.

Ringraziamento.

Il sottoscritto si fa un dovere di porgere le più sentite grazie agli amici e a tutte le benevole persone che nella sventura onde venni colpito, cooperarono con ogni mezzo ad alleviare le angoscie della famiglia.

Merita lode speciale l'egregio avv. G. *Baschiera* che contro il proprio interesse materiale, ma solo animato da uno squisito sentire, si adoperò in guisa che la faccenda terminasse nel miglior modo possibile, con soddisfazione delle parti e col plauso degli onesti.

A. Fadini.

Società Agenti di Commercio

I soci sono invitati all'accompagnamento funebre del collega

Giuseppe Andreoli

che avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 4 pom. partendo dalla Piazza dell'Ospitale N. 1.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 500.

Provincia di Udine

Comune di Sequals.

Vacante per rinuncia il posto di Segretario di questo Comune, si apre il concorso a tutto dieci Giugno p. v.

Il Segretario sarà retribuito con Italiane Lire 1200 annue, e disimpegnerà da se i doveri d' ufficio.

I documenti di concorso saranno prodotti entro il detto termine a questa Segreteria.

Sequals, 5 Maggio 1890.

Il Sindaco

F. Antonio Belgrado.

—

N. 727.

Comune di Montereale - Cellina.

Avviso di concorso.

A tutto 15 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 350 (trecentocinquanta).

È fatto obbligo all' eletta di risiedere nella frazione di S. Leonardo, di prestare la cura gratuita a tutte le partorienti, e di uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale per l'esercizio ostetrico approvato con R. Decreto 23 febbraio p. p.

L' istanza corredata dai voluti documenti sarà prodotta a questo ufficio entro il termine suindicato.

Montereale li 8 maggio 1890

Il Sindaco

A. Cigolotti.

—

DISTRETTO DI CODROIPO.

Municipio di Rivolto.

Avviso.

A tutto il 31 maggio corrente è aperto il concorso al posto di Mammana condotta per questo Comune coll' annuo stipendio di L. 400,00.

Le istanze di aspiro corredate a legge saranno prodotte al Municipio nel termine suindicato.

Rivolto addì 15 maggio 1890.

p. Il Sindaco

f. Pietro Marini.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati

Ufficiale.

Settimana 19. *Grani.* Durante l'ottava si portarono ettolitri 758 di granoturco, 8 di segala, 3 di orzo brillato.

Continuò la fiacchezza, sia per la pioggia caduta giovedì, che come si disse pei lavori agricoli e l'allevamento dei bachi da seta.

Rialzò il granoturco cent. 4.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturo da lire 10,50 a 11,50, orzo brillato da 21,14 a — —.

Giovedì. Granoturco da lire 10,75 a 11'50, segala da lire 13 a — —.

Sabbato. Granoturco da lire 10,60 a 11,65, segala da lire 12,75 a — —.

Forragi e *combustibili.* Mercati scarsi.

Foglia di gelso.

Senza bacchetta al kil. lire 0,30, 0,35, 0,40. 0,45. 0 50. 0,55 e 0.60.

Mercato dei lanuti e dei suini.

8. V' erano approssimativamente.

6 castrati, 14 pecore, 9 arieti, 75 agnelli.

Andarono venduti :

6 castrati da macello da lire 1,10 a 1,17 al kil. a p. m.; 5 pecore d' allevamento a prezzi di merito, 0 per macello da lire 0,90 a 0,98 al kilog. p. m.; 30 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 45 per macello da lire 0,85 a 0,00 a kil. a p. m.

Causa la pioggia il mercato fu poco fornito.

30 suini d' allevamento, venduti 20 a prezzi di merito.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l.	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	2.o	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	3.o	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
II.a qualità,	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	3.o	»	»	1.10

Carne di vitello.

Quarti davanti al ch. l. 1.20, 1.30, 1.40

» di dietro » » 1.60 1.70 1.80 2.—

Bismarck ritorna cancelliere

Dimissioni di Caprivi.

Un telegramma da Parigi pubblicato lunedì sera ci dava la notizia che il *XIX Siècle* annunciava la prossima dimissione del generale Caprivi da cancelliere dell' impero per « incompatibilità di carattere coll' imperatore. » Credendo si trattasse di uno dei soliti *canards* del noto giornale parigino, abbiamo pubblicato la notizia con due punti interogativi. Stamane però da fogli tedeschi rileviamo che effettivamente si è sparsa in Germania la voce del prossimo ritiro del conte Caprivi. La *Politische Zeitung*, la *Germania* e altri giornali scrivono che la dimissione del generale Caprivi, cancelliere dell' impero, è un' eventualità probabile e molto prossima. La *Correspondance Politique* riporta un telegramma da Amburgo e scrive.

Il ritorno del principe di Bismarck alla cancelleria non è tanto improbabile come parrebbe. Diverrà certo il giorno in cui l' imperatore Guglielmo vedrà l' opera di suo nonno minacciata dal socialismo o da gravi pericoli esteriori.

I Francesi da Crispi

Roma, 15. Ieri l' on. Crispi ricevette Merillon presidente del Tiro a segno francese, col quale ebbe un lungo discorso e cordiale colloquio.

Oggi l' on. Damiani sottosegretario al ministero degli esteri ricevette l' incaricato d' affari di Francia, il quale, interpretando il pensiero del suo governo, gli espresse i sentimenti della sua riconoscenza per la cortese ed entusiastica accoglienza fatta a Roma ai tiratori francesi.

Le fortificazioni di Roma in pericolo.

Roma, 15. Mesi fa si disse che, in seguito alla caduta di duecento metri di fortificazione della cinta di Roma, il Governo aveva nominato una Commissione d' inchiesta, per esaminare quali fossero state le ragioni del crollo. La Commissione ha testè compiuto il suo lavoro. Essa — dicesi, — dopo uno scrupoloso e minuzioso esame che estese ad altre quattordici fortificazioni, recentemente ultimate, più al forte di Montemerlo ancora incompiuto, constatò che le batterie di collegamento tra i forti sono state costruite con fondamenta debolissime, che internamente i muri non hanno alcuna consistenza, essendosi adoperato, nella costruzione, tufo friabilissimo della campagna romana, il quale, esposto all' aria, dopo pochi giorni si polverizza. Infatti anche le ultima pioggie danneggiarono seriamente le batterie. Il Ministero della guerra procederà energicamente contro gli appaltatori.

Un sepolto vivo e cinque malconci

Casale, 15. Verso le 2 pomeridiane di ieri nel sobborgo di San Germano, a circa quattro chilometri da Casale, stavano presso un ciglio a picco della collina gessifera il pretore, il cancelliere e l' ingeguere Achille Aliberti per una perizia giudiziaria. Improvvisamente crollò un' immensa frana gettando a distanza considerevole il pretore, il cancelliere e l' ingegnere Aliberti. Il pretore è perfettamente incolume; il cancelliere restò per poco sepolto fra la terra fino al mento, ma fu salvato.

Del povero ingegnere sepolto sotto i sassi e la terra non si è potuto scoprire finora che il cappello. Le autorità ed i soldati accorsero sul luogo del disastro. Più tardi una nuova frana è caduta travolgendo quattro soldati.

Sono ritenute inevitabili le dimissioni dell' on. Fortis, Sottosegretario di Stato per l' Interno, causa dissenssi con Crispi in seguito all' invio della forza pubblica nella sala del teatro Costanzi dov' erasi radunato il Congresso democratico.

Notizie Telegrafiche.

Vaiuolo emorragico

Catania, 15. Presso Raddesa il vaiulo ha assunto forma emorragica e fa varie vittime. Si mandarono dei medici a studiare la nuova forma del male.

Il « Volta » di ritorno

Napoli, 15. Oggi è arrivato in questo porto il *Volta* nel quale era imbarcato il povero tenente Zavagli.

L' equipaggio ebbe divieto assoluto di comunicare a chicchessia notizie del fatto d' Africa in cui lo Zavagli perdette la vita.

L' equipaggio fu cosegnato.

Pare che lo *Zavagli*, contrariamente alle dichiarazioni di Crispi in Parlamento, sia sbarcato sulle coste dei Somali con una missione ufficiale.

Treno saccheggiato.

Cetinje, 15, Un treno di proviande pel Montenegro, che stava per varcare i confini presso Ipek, fu assalito dagli albanesi e saccheggiato.

La popolazione dei confini è in seguito a ciò molto eccitata, e si temono nuovi conflitti.

Il governo fece reclami a Costantinopoli, e la Porta promise soddisfazione.

Assalto di una fabbrica.

Praga, 15. Mille scioperanti diedero l' assalto alla tesseria Keller a Maletsch, tirarono contro gl' impiegati e demolirono la casa di abitazione del proprietario. La gendarmeria potè impedire ulteriori devastazioni.

Un treno pazzo.

Dirschau, 15. Iersera il treno di Danzica arrivante alle 10.37 oltrepassò con grande velocità la piattaforma di trasporto e spezzò il muro dell' edificio di ricevimento. Parecchi vagoni rimasero danneggiati e furonvi 3 morti e 4 feriti.

Il cholera nell'Asia Minore

Costantinopoli, 15. — Nei villaggi di Djetil e Bellek presso Baldad vi furono sei morti con sintomi di cholera. Alcuni medici si sono recati sul luogo. Fu stabilito un cordone sanitario attorno ai villaggi. Dispacci giunti ad alcune ambasciate dicono pure trattarsi di cholera.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

FRATELLI SAVOJA (Codroipo)

—(FRIULI)—

Premiato Stabilimento Meccanico

A MOTORE IDRAULICO

con specialità in Pompe

NOVITÀ

Pompa LA BRILLANTE portatile a zaino

La più pratica — la più solida — la più perfetta

Pompa completa in rame L. **26**

Pompa con recipiente in legno L. **16.**

L' INONDATRICE DELLE VITI

Pompa montata su botte di gran portata.

Questo tipo si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo.

PREZZI

N. 14 L. 16, N. 15 L. 22, N. 16 L. 26 N. 17 L. 36

A seconda della richiesta si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo.

POMPE A CARRIUOLA

le più semplici, le più robuste, le più economiche

PREZZI

Figura **G** — Pompe complete ad una ruota. Lire 40.

Figura **H** — Pompe complete a due ruote Lire 50.

Figura **I** — Pompe complete a due ruote Lire 60.

A richiesta

si spedisce il Listino Illustrato dei prezzi.

Deposito di *Tubi* di gomma nonchè di getti di formato speciale per l' uso delle Pompe.

B. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d' un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua a ventaglio e getto diretto.

Viticultori!

Per acquisti solfato rame ingle se e zolfo al solfato di rame, rivolgersi alla Drogheria di Francesco Minisini, Udine.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo alla Ditta Eugenio Crovato di Rauscedo;** e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Meduno e del Cellina.

VITICULTORI!!

Se desiderate salvare quest' anno le vostre viti dalla peronospora, rivolgetevi al Magazzino del signor

Donato Bastanzetti

UDINE — *via Daniele Manin* — UDINE

e comprate le nuove perfezionate e brevettate Pompe di solidissima costruzione, irroratrici:

La Candeo a getto continuo per	L.	15
detta a getto intermittente	»	13
La Bianco con zaino in rame	»	22
detta » in legno	»	18
La Barnabò » »	»	19
La Gloriosa » in rame	»	35
detta » in legno	»	23
La Ballada - Borzin in rame	»	42

Queste Pompe ottennero le migliori distinzioni nelle ultime recenti esposizioni, ed ebbero premi dal Ministero d' Indust ia Agricoltura e Commercio, nonchè furono raccomandate dalle Associaz oni Agrarie.

AVVISO

Il sottoscritto avendo costruito una fornace per calce a fuoco continuo con un sistema dei più perfezionati, è in caso di far prezzi da non temere concorrenza.

Questa calce è insuperabile per bontà, per poter essere adoperata mista al solfato di rame, poiché spenta non vi rimane il ben più piccolo granello di sabbia, che causerebbe nel lavoro di irrorazione non poca perdita di tempo.

Per commissioni, schiarimenti sui prezzi od altro rivolgersi direttamente al sottoscritto in Rauscedo — presso Casarsa; in Portoguaro presso il sig. **Sante Gaiato**, *capomastro; in Cordovado presso i signori fratelli* **Fabris**, *in Camino di Codroipo presso la ditta* **Pillan e Minciotti**

Crovato Eugenio.

Premiata cartoleria

ANGELO PERESSINI

UDINE

Grande Deposito di carte per Bachi di propria Fabbricazione a prezzi di Fabbrica.

—

CARTE BUCATE

N. 0	per la nascita	a	L.	1.—	fogli	100
» 1	»	I muta	»	1.—	»	»
» 2	»	II »	»	2 50	»	»
» 3	»	III »	»	4.50	»	»
» 4	»	IV »	»	4.50	»	»

Sconto ai signori rivenditori.

IGIENE. ELEGANZA.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in quest'anno, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di uno grandioso assortimento

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta; più di un ricco deposito

Tende trasparenti

Il tutto a prezzi mitissimi.

Fratelli Alessio

tappezzieri e sellai

Via Bartolini N. 3 — Udine.

P. S. Per le persiane, a iestricha si spedisce campioni gratis.

Stazione clinica Alpina

i ARTA (Carnia).

Metri 447 sul livello del mare

Acque solfidrico magnesiache alcoline.

Linea Udine Pontebba — Staz. per la Carnia

POSTE - TELEGRAFO - FARMACIA

Medico consulente e Direttore

Cav. PIETRO Dottor ALBERTONI

Professore dell' Università di Bologna.

STABILIMENTI GRASSI

Propr. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo.

Apertura 25 Giugno.

150 camere ammobigliate a nuovo — grande Salone da pranzo — Caffè — sale bigliardo e di lettura — Teatro.

Servizio di cucina all' italiana — Omnibus in coincidenza colla ferrovia — servizio di Vetture per gite di piacere.

ACQUA PUDIA

Nell' alveo del torrente But, a circa 500 metri a nord - ovest del Villaggio di Arta, scaturisce l' Acqua minerale denominata *Acqua Pudia*, corruzione di *Acqua Puteus*, nome impostole senza dubbio dagli abitanti del vicino Giulio Carnico, ora Zuglio, che ne usavano nelle loro terme all'epoca romana, com' è manifestato per i tubi e le inscrizioni colà dissott-rrate. La temperatura dell' acqua, al luogo di sbocco ove di raccoglie per la bibita, è di 8 centigradi. I principi attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il fosfato di magnesia, il bicarbonato di calcio, insieme ad altri carbonati. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature.

È indicata in svariate affezioni morbose della pelle non febbrili, ed in special modo nell'aczema cronico, nele psoriosi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare.

Per bibita si usa nelle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro - intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli.

SARTORIA LEONELLI.

Udine, data del timbro postale.

EGREGIO SIGNORE!

Mi faccio dovere di avvisarla d'aver aperto sotto la mia ragione una sartoria con annesso Deposito vestiti fatti.

Mi prometto servirla colla massima puntualità, premura e precisione possibili, ed a prezzi del tutto speciali, stante la mitezza delle spese cui vado incontro nel mio negozio.

Il forte Deposito delle stoffe che ho acquistato direttamente da fabbriche tanto Nazionali che Estere, sono tutta Novità, tanto per qualità come per disegni, e mi permettono assicurarla della migliore riuscita, non tenendo in deposito merci avariate dal tarlo, nè fondi di magazzeno in rimanenza di liquidazione per le quali spesse volte il cliente pur troppo resta ingannato.

Il migliore esperimento per convincersi realmente, sarà di mettermi alla prova, ed io nulla ometterò affinchè tanto la qualità delle stoffe quanto il massimo buon prezzo, e la più perfetta possibile confezione, rendano il mio cliente persuaso della preferenza.

I vestiti che non riuscissero di piena soddisfazione, anche dopo confezionati, tanto per il disegno come per la stoffa, mi obbligo cambiarli con altri, che incontrino perfettamente il gusto del mio cliente.

I diversi anni che lavorai in questa Città in qualità di Tagliatore, Direttore e Socio dell'attuale Liquidazione **Barbaro,** *sono sufficienti prove a totale guarentigia per le esigenze anco le più difficili.*

Mi terrò onorato dei suoi ambiti comandi e mi rassegno

Devotissimo

Quintino Leonelli

NB. Si eseguisce qualunque lavoro anche in stoffe di altra provenienza garantendone formalmente la bagnatura. Si eseguisce qualunque lavoro in 12 ore.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Bastoni — Ombrellini — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Ariston Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

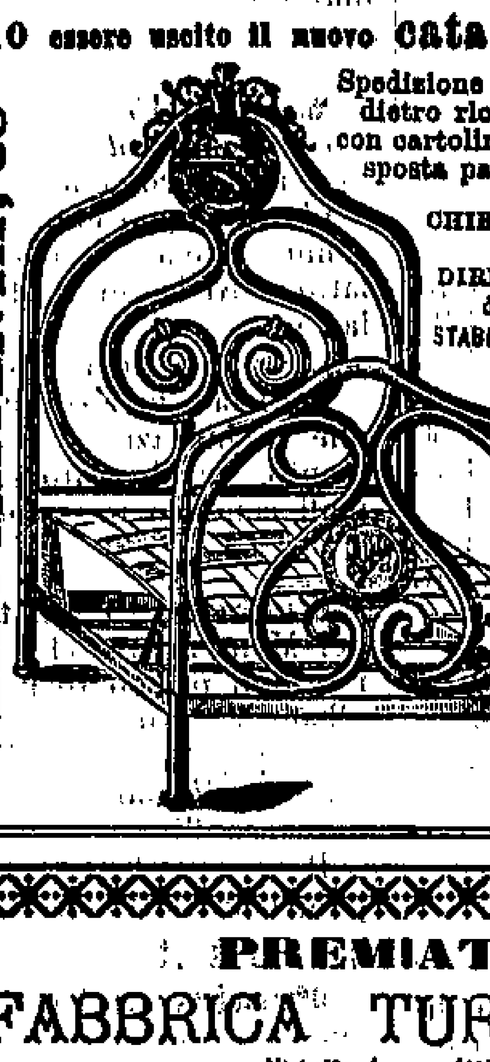
Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi la non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA
Viale Magenta, 66 — MILANO — Fuori P. Genova
CLERICI E RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE
avvisano essere uscito il nuovo **catalogo**

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata libera
VIALE MAGENTA, 66



Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del numero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
UDINE
ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri H. ROEDE L. di Praga e di A. LEONHARDI di Bodenbach a/ Elbe
Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco delle fabb. Murari di Bari, Ermanin di Genova — Ceralacca d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — Registri Commerciali in estesissimo assortimento — Copialettere d'ogni formato e legatura — Astucci per regali contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli cancelleria e disegno —

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Areostatici varie forme Globi geografici

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.**

COMMISSIONI
in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

PREMIATA
FABBRICA TURACCIOLI
di tutte le qualità
NAZIONALI E DI SPAGNA
DI
ALESSANDRO BEFFAGNA

BRILLANTATORI PEL RISO
Sughero per Calzolai e per la pesca

Macchine per turare le bottiglie

CAPSULE PER BOTTIGLIE
ASSORTIMENTO TUBI GOMMA INGLESE
Rinomati Rubinetti per botti uso Francia
Lavoro in qualsiasi sistema di salvataggio in sughero
VERONA — Via S. Sebastiano Casa Righi — VERONA

Cura Primaverile del Sangue
FERRO CHINA BISLERI
Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*
Bibita all'acqua, di Seltz e Soda
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.
Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Avvisi in 4. a pag. a prezzi miti.

F.LLI TREVES, Editori — MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 61 — ROMA Via del Corso, 383. — BOLOGNA Angolo di Via Farini. — NAPOLI Strada Forno Vecchio, 27

Nel maggio o giugno 1890 uscirà
CONTEMPORANEAMENTE ALL'ORIGINALE INGLESE
LA GRANDE OPERA DI
ENRICO STANLEY
NELL'AFRICA TENEBROSA
Relazione autentica della sua ultima spedizione
RICERCA, LIBERAZIONE E RITORNO DI
EMIN
GOVERNATORE DELLA PROVINCIA EQUATORIALE

L'opera sarà composta di due magnifici volumi in-8 di oltre 500 pagine ciascuno, ed arricchita da 150 incisioni, 3 grandi carte e 15 minori.

L'EDIZIONE ITALIANA
sarà perfettamente conforme all'edizione originale inglese, — *uscirà* contemporaneamente — *con lo stesso corredo di* 150 incisioni e 18 carte, *e costerà meno della metà, cioè:*
Lire 25.
SONO APERTE FIN D'ORA LE SOTTOSCRIZIONI.

MILANO — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES — MILANO

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 dogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.**

Udine, 1890. *Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco*